

1101 av. G. C. (7.^o anno Keng-ou del 21.^o ciclo). Ti-y figlio di Tai-ting, essendogli succeduto, confermò nella carica di generale delle sue armate Ki-lie, che suo padre vi aveva allevato, ed ebbe quasi subito la soddisfazione di vederlo ritornare trionfante di una sommossa ch'erasi sollevata nell'impero. Ma nell'anno 7.^o del suo regno, egli ebbe il dolore di perder questo generale. Ki-lie lasciò un figlio chiamato Ouen-ouang, che gli succedette nel governo di Tcheou, e lo superò colle sue grandi qualità. Contro il mandarino Kuen-y ribellatosi l'anno 24.^o di Ti-y, fu mandato Ouen-ouang, che colla sua bella tenuta impose talmente ai ribelli ch'essi consegnarono l'armi prima che ne facessero uso. Ti-y era buono di cuore, ma di spirito poco elevato. Il suo regno fu di trentasette anni.

1154 av. G. C. (44.^o anno ting-ouy del 21.^o ciclo). Cheou-sin, figlio di Ti-y, di carattere feroce e di forza prodigiosa, montò dopo lui sul trono. L'anno 8.^o del suo regno, un grande, chiamato Yeon-souchi, avendo fatto sembrante di ribellarsi, Cheou-sin spedì contro lui un'armata che lo spaventò in guisa, che risolse tosto di fare la pace. Per ottenerla, oltresi all'imperatore in isposa, Tan-ki, di lui figlia, di una perfetta bellezza, spiritosa, ma di carattere inclinato ad ogni sorta di vizii. Impadronitasi ben presto dello spirito di Cheou-sin gli ispirò tutta la sua perversità. La sete delle ricchezze era la passione favorita di Tan-ki: bastava che altri fosse ricco per divenir tosto colpevole agli occhi di lui.

Per trarre Cheou-sin dalla vergognosa schiavitù in che tenevalo Tan-ki, lo si persuase a prendere per seconda moglie la figlia di Kieou-heou. Ma questa non avendo potuto addattarsi alla brutalità del suo sposo, fu da Tan-ki sua prima moglie con essolui di concerto, fatta sgozzare, e rimandata in pezzi al padre. Ouen-ouang non poté dissimulare l'orrore ispiratogli da tal crudeltà. Cheou-sin non osando di farlo morire per timore di sollevare il popolo, lo fece porre prigioniero ove rimase per lo spazio di tre anni. Restituito poscia a libertà Cheou-sin volle riparare all'ingiuria che gli avea fatto, e lo dichiarò primo